

APPROVATA IERI

Ecco la legge

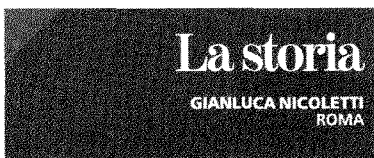
## sull'autismo Ma non basta

GIANLUCA NICOLETTI

La legge sull'autismo dividerà in maniera manichea soprattutto noi che l'autistico l'abbiamo in casa. Per non sembrare

degli ingrati dovremo sforzarci a sorridere e dire che siamo tutti contenti. Da una parte c'è l'entusiasmo e l'euforia di chi questa legge l'ha sostenuta.

CONTINUA A PAGINA 9  
**Amabile** A PAGINA 9



# “La norma non basta, la vittoria arriverà solo con una vita dignitosa”

Il giornalista Nicoletti racconta la propria esperienza  
 “Almeno sarà obbligatorio il test per la diagnosi precoce?”

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Dall'altra esiste un fronte attraversato da rabbie, più o meno espresse, formato da chi non riesce a vedere quanto una legge senza soldi possa poi veramente cambiare la vita alle nostre famiglie.

L'autismo in Italia è diventato una questione politica, speriamo che oltre ad aprire un altro dibattito sulle spalle di noi autistici la buona politica si sia veramente decisa di farci uscire dall'era degli sciamani. E' noto quanto ancora sia forte la convinzione che riguardo all'autismo chiama in causa i vaccini, difende le diete, le terapie empiriche, gli approcci psicodinamici che colpevolizzano le madri. La legge sconfesserà i ciarlatani e venditori di fumo che ancora si occupano di autistici senza averne titolo e competenza? E' un punto che non è espresso con chiarezza, ma almeno il dibattito sarà innalzato a livelli istituzionali.

La legge, buona o perfettibile che sia, è stata comunque scritta senza sapere esattamente quanti siamo. C'è chi ora parla di 368.000 famiglie, chi prima diceva che eravamo 600.000... Ma quanti siamo? Purtroppo è triste dire che ancora nessuno possiede un dato scientificamente rilevante sull'autismo in tutto il territorio nazionale. I parlamentari legislatori forse nemmeno lo sanno, ma il primo vero e serio studio di prevalenza sull'autismo in Italia sarà avviato solamente da quest'autunno e sarà finalmente effettuato su protocolli scientificamente validati, per iniziare a valutare un problema finora affrontato con

molta approssimazione.

I genitori si sentiranno forse confortati perché finalmente c'è una legge che riconosce l'esistenza degli autistici, va bene, purché non si tratti di un'edizione speciale del solito format che si ripete ogni 2 aprile per la nostra giornata mondiale. A noi in concreto non cambia nulla se si accendono di blu i palazzi del potere, si fanno discorsi, si organizzano passerelle. Il giorno dopo abbiamo sempre continuato a inventarci tappabuchi, con interlocutori spesso ignoranti, palese espressione di un paese ancora molto ignorante sull'autismo.

Spero che almeno sulla scia emotiva della legge si possano attivare cambiamenti concreti nella vita delle persone autistiche; non vorrei più vedere famiglie in continua transumanza verso i pochi centri d'eccellenza, per postulare una diagnosi seria, un'indicazione su percorsi abilitativi efficaci, per alleggerirsi un po' della gestione h24 di un gigante irrequieto che nessuno vuole più prendersi in carico, perché troppo cresciuto per essere ancora chiamato «bambino autistico» e quindi fantasma a tutti gli effetti.

Spero che dagli intenti della legge si arriverà a imporre come obbligatorio il test per la diagnosi precoce a tutti i bambini degli asili nido. Si risparmierebbero risorse e sofferenze se gli autistici fossero diagnosticati entro i primi due anni di vita. La legge riuscirà poi a far passare il concetto che gli insegnanti di sostegno, che si occupano di autistici, abbiano una formazione spe-

cifica sulle tecniche abilitative comportamentali? Altrimenti per noi l'inclusione continuerà a essere una farsa consumata in corridoio.

Mi hanno detto che in Commissione Sanità al Senato ieri hanno festeggiato con i pasticcini... Buon pro faccia loro, mi unirò ai festeggiamenti quando qualcuno mi convincerà con i fatti che, con questa legge, in Italia sarà possibile una vita dignitosa anche per noi autistici.



Uniti  
 Gianluca  
 Nicoletti  
 assieme  
 al figlio  
 Tommy



I libri  
 Gianluca  
 Nicoletti ha  
 scritto «Una  
 notte ho  
 sognato che  
 parlavi» e  
 «Alla fine  
 qualcosa ci  
 inventeremo»,  
 entrambi per  
 Mondadori



ABK/BSIP/CORBIS